



Euro 1,00 (in Italia)

www.tribunatreviso.it



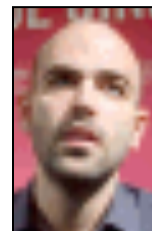
Oderzo, tracima il Monticano allagata la trattoria Boschetto

BATTISTELLA A PAGINA 45



Caccia «facile» per Gobbo condannato il funzionario

TOMÈ A PAGINA 21



Montebelluna anti-Gomorra Saviano cittadino onorario

FAVERO A PAGINA 37

Accolto un emendamento Pd. Ora il governo esaminerà il federalismo fiscale dei municipi. Galan: «Contento, senza illusioni»

Irpef ai Comuni, primo sì da Roma

I sindaci del Piave: «Un passo avanti, ma non ci fermiamo»

L'ANALISI

UNA PAGINA DI CIVILTÀ

di Gianfranco Bettin

Con la sentenza di ieri, i magistrati delle sezioni unite della Cassazione non hanno condannato a morte Eluana. Con le cure tuttora in corso, i medici e i sanitari non la stanno tenendo in vita. Con la loro decisione, che conferma quella della Corte d'appello favorevole all'interruzione dell'alimentazione e dell'idratazione artificiale, i giudici della Cassazione lasciano che la natura compia il proprio corso. Dopo una lunga e ponderata analisi, dopo l'escussione dei testimoni in grado di riferire le opinioni di Eluana, a cominciare dai familiari, ciò che - Costituzione alla mano - hanno ritenuto giusto, è consentire la ripresa del corso naturale degli eventi, al quale ricondurre il destino della ragazza. Non dev'essere stata una scelta facile, sia per la sostanza tragica della questione sia per la pressione enorme subita. I commenti a caldo sono della medesima portata, e il contrasto tra i diversi punti di vista non potrebbe essere più radicale, con il sollievo dei familiari di Eluana, convinti di fare ciò che lei avrebbe voluto, oltre che il suo bene oggettivo, e con i toni estremi, a volte violenti, di chi non condivide la decisione.

SEGUE A PAGINA 5

CHIEDI con la tribuna
QUADERNI DI CLARA
le ricette della nonna
a soli **3,90 €** in più
6ª uscita: ricette con la polenta

LA SENTENZA

La Cassazione: Eluana può morire E Ravasin: giustizia per suo padre



Eluana Englaro, in coma da 17 anni. Il papà: «Lo Stato di diritto esiste ancora»

ALLE PAGINE 5 E 22

Ca' Sugana senza soldi, opposizioni all'attacco «Macché patto di stabilità, è tutta colpa della Lega: spese inutili e tante scelte sbagliate»

TREVISO. Primo sèda Roma ai sindaci del Piave, alla proposta, lanciata nella Marca dal vicesindaco di Crespano Antonio Guadagnini (foto) e dilagata in tutto Veneto, di lasciare ai comuni il 20 per cento dell'Irpef. Il governo ha infatti accolto l'ordine giorno in questo senso, promosso dal deputato del Pd Massimo

20% della compartecipazione al gettito dell'imposta sul reddito (...) favore dei comuni a titolo di trasferimento dallo Stato ai comuni stessi». Contento Galan, soddisfatti ma cauti i sindaci. Quello di Asolo, Daniele Ferrazza, avverte: «Siamo di fronte al primo reale e concreto gesto di assenso del governo, ma continueremo la raccolta di firme e confermiamo le manifestazioni in programma».

ALLE PAGINE 10 E 20

Accusata di aver «rubato il moroso», finisce al pronto soccorso: indaga la polizia

Treviso, pestata dal branco

Quattordicenne aggredita dalle compagne

TREVISO. Studentessa di 14 anni aggredita e pestata dal «branco» delle compagne di scuola, per via di un fidanzamento conteso. La ragazzina è addirittura stata portata al pronto soccorso. Sulla vicenda sono ora in corso accertamenti della polizia, che ha già ascoltato la versione dei genitori. Questi ultimi in due circostanze avevano trovato i segni delle botte sul volto della figlia, l'ultima volta mercoledì scorso, riuscendo infine a convincerla a raccontare tutto: «Sono state le ragazze più grandi di un'altra scuola, pensano che abbia rubato il fidanzato a una di loro». Una decina le ragazze coinvolte nel «pestaggio», che sarebbe avvenuto davanti ad uno degli istituti superiori del centro.

CUPELLARO A PAGINA 17



Setten in lacrime: non ce la faccio più E al Treviso arriva un socio argentino

Ettore Setten GUERRETTA E SPIRONELLO A PAGINA 3

Paralizzato dalla puntura di una zecca

Conegliano, ha contratto l'encefalite andando a funghi nei boschi

sportissimo
Abbigliamento - Accessori - Calzature
SCONTI FINO AL 50%
LIQUIDAZIONE TOTALE PER RINNOVO LOCALI
DAL 13 NOVEMBRE AL 24 DICEMBRE 2008
Domenica Aperto
TREVISO Via Noalese, 46
www.sportissimo.it

CONEGLIANO. Paralizzato dalla puntura di una zecca. Si tratta di un appassionato escursionista di Conegliano che, punto mentre andava a funghi nei boschi del Bellunese, ha contratto un'encefalite da zecca (Tbe) che gli ha provocato febbre alta e un quadro neurologico di paraplegia. Attualmente è ricoverato nel reparto di Malattie Infettive a Treviso. E' il quarto caso di Tbe dall'inizio dell'anno e l'Usl 7 è preoccupata. Dice la dottoressa Ester Chermaz: «Sarebbe opportuna un'estensione del vaccino a chi frequenta le aree più infestate da zecche come i boschi, tipo escursionisti, stagionali, cercatori di funghi».

ALLEGIANZI A PAGINA 39

CRISI E INFORMAZIONE

VARDANEGA SI SBAGLIA

di Paolino Barbiero

Dalla lettura dei contenuti proposti dai vari organi di informazione di Treviso, tenendo conto delle diverse linee editoriali, emerge un quadro esaustivo della situazione economica e sociale. Garantiscono ogni giorno un coro plurale di voci e di posizioni. E da tutto ciò

SEGUE A PAGINA 15

TOYOTA RAV4
oggi con l'esclusivo **NaviSystem** di serie.

BIANCO
Sede Show Room Assistenza
TREVISO Via Noalese, 55 Tel. 0422 433325
CONEGLIANO Viale Venezia, 91 Tel. 0438 454052
S. VENDEMIANO Via Risorgimento, 21/23 Tel. 0438 401480
VI ASPETTIAMO ANCHE SABATO 15 E DOMENICA 16 (SOLO A TREVISO)

LE SFIDE DELLA BIOETICA

Ieri ha ricevuto la visita del vescovo «Mi ha fatto molto piacere, ma non mi sono piaciute le parole del cardinal Barragan»

A destra, Eluana Englaro. Sotto, Paolo Ravasin, trevigiano malato di Sla



Il vescovo frena: rischioso procedere per scorciatoie
Barbisan: «È un precedente positivo. Ma adesso bisogna fare una legge»

«Valuto in modo estremamente positivo questo intervento dei giudici supremi. Mi rendo conto che questo potrebbe rappresentare l'ultima parola rispetto alla vicenda di Eluana e della sua famiglia». E' Camillo Barbisan, presidente del Comitato etico per la pratica clinica dell'Asl 9 di Treviso, a commentare per primo la sentenza della Cassazione. Il convegno sulla bioetica «Proporre nell'incertezza», che si è svolto a Villa Fiorita a Monastier, si è concluso poco prima del rimbalzo della notizia sui media. Ma la soddisfazione dei pochi rimasti è lampante. «Spero e mi auguro — continua Barbisan — che il Parlamento elabori quanto pri-

ma una legge sulle direttive anticipate, in modo che scenari di fine vita come questo possano essere gestiti nel loro luogo naturale: non un'aula di Tribunale ma un domicilio, un hospice...». La sentenza riguarda solo il caso Englaro. Ma l'influenza su situazioni future è chiara. «La sentenza non può non essere presa in considerazione dai giudici: è un pronunciamento con valore rilevante — continua — Inoltre rappresenta una provocazione positiva per il legislatore, che ha il compito di riempire gli spazi vuoti in materia di rispetto delle volontà del malato e uno stimolo alla riflessione per la società civile. Mi auguro che eventuali

commenti da parte di organismi religiosi e fonti di tipo ideologico siano misurate». Il convegno sulla bioetica ha visto anche la presenza del vescovo Mazzocato. «La Chiesa non vuole dare giudizi ma ricordare i punti di riferimento fondamentali sulla dignità della persona, se si procede per scorciatoie si rischia di pagare tutti un prezzo — ha detto — Certo, dobbiamo fare i conti con il progresso della medicina, che pone condizioni nuove all'uomo». «Sono accelerati i tempi di vita. E ci sono sistemi sempre più complessi. Quel che mi fa paura è che questi fattori facciano passare in secondo piano la sacralità della vita». (l.c.)

Dopo la sentenza della Corte di cassazione sul caso Englaro, parla l'uomo che per primo ha fatto filmare il proprio testamento biologico

Ravasin: «Felice per il papà di Eluana»

Il trevigiano malato di Sla ora spera che venga rispettata la sua volontà

«Sono felice per il padre di Eluana, che dopo anni ha ottenuto che venga rispettata la volontà di sua figlia». Questo il commento a caldo di Paolo Ravasin alla notizia della Cassazione, che di fatto dice «sì» all'interruzione delle cure per Eluana Englaro. Il quarantottenne, malato di Sla, firmatario del primo testamento biologico reso pubblico, ora spera che la sentenza possa aggiungere un tassello in più alla sua personale battaglia per il rispetto delle volontà del malato a decidere se sottoporsi o no all'accanimento terapeutico. Quasi non crede alle proprie orecchie Paolo, quando gli viene data la notizia; ha seguito la vicenda Englaro dalla televisione, nella sua stanza, alla casa di cura «Villa delle Magnolie» di Monastier. Il primo pensiero corre al padre di Eluana, Bepino Englaro. «Ha lottato per tutti questi anni — dice Paolo — E finalmente ha ottenuto un risultato». Il secondo invece punta sul significato di



questa sentenza per tutti quelli che, come lui, hanno deciso di non sottoporsi all'idratazione e alla nutrizione artificiale nel caso dovessero cadere in uno stato vegetativo. Dice di non poter intraprendere una battaglia legale come quella

fatta dal padre di Eluana perché «ci vogliono troppi anni». «Spero che questa sentenza possa cambiare qualcosa — continua — Io ci credo, anche se in questo paese siamo troppo condizionati dal Vaticano». Spende parole durissi-

me, Paolo, nei confronti delle ultime dichiarazioni del presidente del Pontificio consiglio per la Salute, il cardinale Javier Lozano Barragan, che ha definito la sospensione delle cure per Eluana «una mostruosità disumana e un assassinio». «Queste parole non mi sono piaciute», dice Paolo. Ma ribadisce anche la sua fede profonda nella religione cattolica. Nel primo pomeriggio Paolo ha ricevuto, per la seconda volta nel giro di pochi mesi, la visita del vescovo di Treviso, monsignor Mazzocato, che ha approfittato della presenza al convegno sulla bioetica, svoltosi a pochi passi dalla casa di cura, per andare a trovare il malato. «Mi ha fatto molto piacere», dice Paolo. E sulla sentenza Englaro si è espresso ieri anche il fratello di Paolo, Alberto. «Non me lo aspettavo, date soprattutto le resistenze della Chiesa su questo tema. Ci ho sperato tanto e devo dire che è una grande soddisfazione». (Laura Canzian)

La ricerca: dare più dignità a chi muore negli ospedali

C'è un «buco nero» nel sistema sanitario occidentale, l'accompagnamento dignitoso del paziente verso la fine della vita. Al convegno ieri è stata presentata un'indagine condotta negli ultimi mesi in 4 reparti di ciascuna Asl veneta: più della metà, il 55% dei 2000 professionisti interpellati - medici e infermieri - segnala nelle strutture sanitarie una carenza di «spazi idonei» a ospitare i famigliari del morente. Il 42% ammette di non sapere in che modo poter favorire i congiunti nel momento della morte di un loro caro, il 38 per cento denuncia invece la mancanza di tempo per potersi dedicare al paziente.

Le difficoltà più frequenti? Quelle di non saper confortare i famigliari, di non recare disagio agli altri pazienti che si trovano nella stessa stanza del morente, magari a pochi metri, di non sapere come agevolare la presenza dei parenti negli ultimi momenti, e di assumere forti decisioni sui trattamenti. «Gli operatori del Veneto hanno avuto il coraggio di riflettere su questi temi» — dice Giampietro Rupolo, direttore alla programmazione socio-sanitaria del Veneto. Fra pochi mesi la Regione proporrà alle Usl una «conferenza di consenso» per avviare un «progetto obiettivo» regionale, che darà alle aziende sanitarie linee guida per aiutare il malato terminale ad affrontare una morte dignitosa. (l.c.)

Ca' Sugana s'inventa il futuro del centro

In extremis il raffazzonato piano per i fondi regionali: tante opere già fatte

Poche idee di vero cambiamento e un calderone di progetti già realizzati, illustrati o finanziati. Si può riassumere così il contenuto del piano d'azione con cui il Comune intende partecipare al bando di gara per ottenere i finanziamenti regionali per «la rivitalizzazione e riqualificazione commerciale dei centri storici», un bando che ha messo sul piatto oltre 6 milioni di euro. Qualcuno, volendo parafrasare un grande film, avrebbe commentato il piano del Comune dicendo è «solo chiacchiere e distintivo». Perché il progetto, che a onor della cro-



Piazza dei Signori

naca è ancora sotto forma di «bozza», al di là dei nomi di chi lo sottoscrive e della carta intestata non ha molto di più. La Regione chiedeva di mettere insieme un piano per la «riqualificazione», la «riorganizzazione», la «ristrutturazione» e il sostegno dei centri storici con l'obiettivo di potenziarne la «vendibilità» per il commercio, il turismo, i cittadini. Il comune ha risposto con un progetto dal respiro triennale diviso in tre ambiti (urbanistica, mobilità, commercio) buono per la forma (anche se manca, come si chiedeva, il costo dei vari in-

terventi annotati), meno per la sostanza visto che il 90% di quanto inserito poco ha di nuovo rispetto a quanto già esiste. Esempi? Piovano. Per lo sviluppo del centro l'amministrazione propone la riqualificazione di S.Parisio, S.Caterina, S.Chiera, Frà Giocondo e via Emiliani (tutte opere già fatte); luci a Ponte Molinetto (novità); una recinzione ai giardini di Sant'Andrea (già fatta), il progetto bike-sharing (già avviato e per metà finanziato); il piano Pedibus (attivo da due anni e già potenziato); il piano della sosta (intramontabile); per-

corsi ciclabili alberghi-centro (questa una delle poche novità); pannelli luminosi per informazioni su strada (esistono da anni); abbattimenti di barriere architettoniche e un vasto, quanto generico, piano per «implementare», «promuovere», «valorizzare» manifestazioni e rassegne. Buone idee? Progetto raffazzonato per recuperare il ritardo su chi si era accorto del bando molto prima? La risposta tocca alle associazioni di categoria (da cui è stata esclusa l'outsider TrevisoViva). Avranno una settimana per fare le osservazioni. (f.d.w.)

BREVI

PDCI E INCENERITORI «Industriali, calma»

«Sugli inceneritori decide la Regione, non Unindustria». Nicola Atalmi ricorda agli imprenditori che «non dettano loro l'agenda» e che c'è una mozione che impegna la giunta non autorizzare impianti fino al nuovo Piano.

AMBITO CACCIA N°4 E' libero un posto

AAA cercasi consigliere nel comitato direttivo dell'Ambito di caccia n° 4 Scadenza domande il 4 dicembre, infosul sito www.provincia.it o al n° 0422-656289

SPECIALE KMØ

HONDA JAZZ

HONDA CR-V



HONDA

AUTOS

SHOW ROOM - Via Ferrara 10/12
Bardone - Montebelluna (TV) - Tel. 0423 2986

FORMULA

Concessionaria per Treviso e provincia

CASTELFRANCO VENETO Via Circonvallazione Est, 38/1 - tel. 0423 734880

www.gruppocoecato.com

Tua a partire da € 8.900

Tua a partire da € 24.900